

comitato promotore di zona otto

via senigallia 11 - 20161 milano - fax/segreteria n.02.33.10.74.24 - e.mail: cpzotto@tin.it

Egregio signor
Nando Vertemati
Segretario provinciale Sdi
MILANO

Copia ai giornali milanesi

Milano, 15 settembre 2005

Nel suo intervento sul Corsera di ieri la prima cosa che ho letto è la sintesi in grassetto al centro del suo scritto e mi è venuta l'orticaria per la sua leggerezza nel dare un giudizio sui comitatoni e comitatini, perché il comitato che rappresento non è sorto solo per difendere interessi particolari e non umilia la Milano globalizzata.

Poi ho letto il resto e leggo che il sorgere del comitatismo è sintomo di disgregazione, diffidenza, incapacità di questa stagione politica.

Non è il caso che lei si metta d'accordo con se stesso?

e convenga che il comitatismo è sorto ed ha proliferato proprio per i motivi da lei trovati e che giustamente lei vuole cambiare per una nuova coesione sociale fatta di intelligenza, innovazione sociale, creatività, sicurezza e legalità per raggiungere l'obiettivo: l'amore per Milano e per i milanesi.

La invito a richiedermi lo statuto che regola il nostro comitato e lo statuto che assieme ad altri comitati abbiamo scritto all'atto della costituzione del Coordinamento dei Comitati Milanesi, nel caso lei decidesse di rivedere la sua posizione diffidente e cerchi magari una partecipazione con noi cittadini che senza essere iscritti a nessun partito o congregazione tentano di migliorare la qualità della vita di tutti magari senza privilegiare qualche potere forte, come si usa dire.

A sua disposizione

Il presidente

Giorgio Campani

L'INTERVENTO

Richiamare in servizio la politica. Basta con la «città-condominio»

È logico oggi parlare per Milano di un ritorno positivo e forte della Politica, quella vera, quella che è il motore del progresso, quella che dà speranze per il futuro. È necessario perciò semplificare lo schema che oggi abbiamo di fronte. Una città condominiale, spezzettata, ognuno a difesa del proprio fortino, spazio o competenza specifica, in una sorta di parcellizzazione orizzontale e verticale nella quale siamo sempre più singoli, ma soprattutto soli. Il proliferare di comitatoni o comitatini, ognuno difensore del proprio particolare, è sintomo di disgregazione, diffidenza, incapacità di questa stagione politica, anzi di questa stagione intrisa di antipolitica, di costruire una città coesa, solidale, dal «coeur in man». Dobbiamo andare oltre, dobbiamo richiamare in servizio la Politica, i partiti, grandi e capaci di cogliere le necessità dei cittadini, capaci di far prevalere la solidarietà sull'egoismo. È utopia o forse possibile? Il primario obiettivo deve essere quello di «costringere» le intelligenze, le eccellenze dei settori produttivi e creativi ad impegnarsi anche per gli altri, anche per la loro città. L'orizzonte non può essere «recintato», incernierato a difesa dello status quo, bisogna accettare la sfida del nuovo, della competizione globale, Milano è di per sé in moltissimi campi una città globalizzata. Le maggiori eccellenze in ogni campo della finanza, del designer, delle comunicazioni, delle Università, della progettazione urbanistica e ambientale, della ricerca e dell'innovazione, trovano nella Milano migliore la loro espressione più viva e forte. Dunque queste eccellenze devono invadere la politica, i partiti, rimuovere i riti, i tempi, i risultati. Restare fuori significa codardamente disertare da un dovere. Con l'obiettivo di un «nuovo skyline», per Milano necessita dunque che dalla semplificazione partitica si arrivi poi ad una nuova classe dirigente. Obiettivo alto per una politica che deve ricevere dalla globalizzazione benefici di crescita, integrazione, arricchimento, tali da spazzare via ogni forma di terrorismo, di distruzione, di povertà. Il lavoro è dunque centrale in una città come Milano che ogni anno perde 50 mila abitanti circa e vede diminuire costantemente gli occupati. Il lavoro come grimaldello di pacifica convivenza e convenienza per ogni cittadino. Avanti dunque sulla strada del nuovo orizzonte per Milano, innovazione, creatività, produzione. Con chi si può fare questa «grande alleanza» per Milano che comprenda le forze politiche e intorno a questa la città che vuole partecipare? Sorprendere e mettere fuori gioco coloro che dell'egoismo e della conservazione e del parassitismo hanno fatto il loro modello di vita. Sorprendere e sorprenderci con una nuova coesione sociale, fatta di intelligenza, innovazione sociale, creatività, sicurezza e legalità. Donne e uomini, istituzioni, associazioni, sindacati e partiti con un solo obiettivo: l'amore per Milano e per tutti i milanesi. segretario provinciale Sdi

Nando Vertemati
Segretario provinciale Sdi